# Associazione L.A.R.I.S.

Libera Associazione Ricerche Ipnologiche e Sofrologiche

## Limitare il rialzo dell'interferenza in liberazione disorientando la Banca Dati Aliena



I nostri canali:
Sito: www.operatoriperaddotti.org
Pagina fb: https://www.facebook.com/operatoriperaddotti.laris/
Canale youtube: Laris Operatori per Addotti
Canale telegram: t.me/RapimentiAlieni

**Avvertenze**

Gli autori di questo PDF non dispensano consigli medici né prescrivono l'uso di alcuna tecnica come forma di trattamento per problemi fisici e medici senza il parere di un medico, direttamente o indirettamente. L'intento degli autori è semplicemente quello di offrire informazioni di natura generale, a titolo puramente informativo, per aiutarvi nella vostra ricerca del benessere fisico emotivo o spirituale. Nel caso in cui usaste le informazioni contenute in questo PDF per voi stessi, che è un vostro diritto, gli autori e la Laris non si assumono alcuna responsabilità delle vostre azioni.

Esistono dei soggetti che si reputano erroneamente rapiti/parassitati da alieni come conseguenza di loro patologie psichiatriche, neurologiche, visive, ecc. I problemi di queste persone esulano totalmente dalla nostra competenza, così come dall'argomento di questo scritto, e sono di diagnosi e pertinenza prettamente medica. Invitiamo dunque chi si trovi a valutare una possibile adduzione/parassitaggio da esseri incorporei a trarre conclusioni successivamente ai dovuti controlli proposti dal proprio Dottore per il caso.

# 1. Limitare il rialzo dell'interferenza in liberazione disorientando la Banca Dati Aliena

## 1.1 L'interferenza in liberazione: livello, pervasività, durata

Uno studio importantissimo nel campo delle adduzioni riguarda l'analisi tutti quei fattori che rendono meno devastante l'interferenza aliena nelle vite degli addotti quando questi decidono di liberarsi. Lo abbiamo spiegato molte volte, e chiunque conosca la casistica non può non essersene reso conto: appena l'addotto inizia ad adoperarsi per far cessare i rapimenti e cacciare gli alieni del tutto dalla propria vita, gli scoppia il finimondo. In termini tecnici noi operatori diciamo che gli esseri "alzano l'interferenza", ovvero danno più beghe di quante ne davano prima per cercare di deprimerlo e fargli di conseguenza gettare la spugna. È uno dei principi su cui si regge il Piano Psicologico di cui tanto abbiamo parlato. Ribadiamo che non c'entra nulla il sadismo, gli alieni eseguono questa prassi in maniera molto simile a come operano gli psicologi comportamentisti: se l'addotto fa una azione che loro non desiderano, lo sottopongono a qualcosa sgradevole, così lo dissuadono dal ripeterla e riprovarci in futuro. Questi esseri hanno semplicemente rilevato nei millenni che determinate situazioni, parole, sogni ecc. si legano al fatto che l'addotto abbassi la testa ed accetti i rapimenti, e li usano. Appena il nostro rapito decide che vuole mandarli via quindi suona un ipotetico campanello d'allarme che li fa correre ai ripari, rincarando la dose di rotture di scatole. Qualsiasi sia la metodologia utilizzata per liberarsi, lui inizia a ritrovarsi:

- Altri addotti che gli fanno discorsi che calcano sui suoi punti deboli
- Altri addotti mandati a litigare
- Circostanze in cui le cose vanno male, anche in maniera palesemente anomala
- Ex o ex amici del passato che richiamano dopo decenni per ritirarlo dentro qualche storia o pratica che possa rifarlo addurre
- Elettrodomestici e auto che si rompono
- Animali che hanno comportamenti strani
- Sogni preparati appositamente per dissuaderlo

In generale gli alieni per prime ritentano le strategie che hanno funzionato in passato, quindi ad esempio per un ex praticante religioso fanno richiamare quasi sempre qualcuno dall'ex confessione di appartenenza che prova a tirarcelo dentro nuovamente.
Compito dei ricercatori è comprendere cosa si può fare affinché le beghe mandate per dissuadere dal portare avanti il percorso di liberazione siano:

- meno significative e dolorose possibili per l'addotto, ovvero abbassarne il livello
- in un numero minore di ambiti della vita, che comunque sarebbe già qualcosa per dargli una boccata d'aria, quindi diminuirne la pervasività
- meno estese il più possibile nel tempo: abbreviarne la durata

Ovvero: bisogna riuscire a capire come far avere agli addotti in liberazione molestie di minor gravità possibile, che intacchino meno ambiti della vita, e farle andare avanti il più breve tempo che ci riesce, nell'attesa di capire come levarle del tutto ovviamente.
Purtroppo il giochetto del massacro agli alieni funziona: stremati e scoraggiati dai problemi che li attanagliano, e compreso almeno inconsciamente che è una vendetta (non lo è, ma loro così recepiscono), molti addotti cedono, e se li tengono. Il Piano Psicologico purtroppo fa che deve maledettamente bene, aggancia le persone ai rapimenti, e non glieli fa lasciare. Fortunatamente chi viene da noi alla Laris ha compreso e tende a non piegarsi, ma in generale nel mondo davvero il Piano Psicologico garantisce che l'addotto resti nel recinto alieno.
Per comprendere come muoversi a tal fine bisogna partire dal presupposto che questi esseri

spariscono per sempre sulla base ad un mero calcolo statistico che vaglia:

- Quanto ancora c'è speranza di riprendersi l'addotto
- Quando costa perseverare ad impiegare energia, personale, ecc. per cercare di riprenderselo.

Quando il bilancio è in perdita netta, e le possibilità che lui ci ripensi nulle, lo lasciano stare.
Se l'addotto tiene duro e tira per la propria strada quindi, approda ad una completa liberazione, e dopo un po', anche qualche mese, gli alieni mollano del tutto e cessa anche il Piano Psicologico. Ora ha le stesse possibilità di avere i problemi di qualsiasi uomo nato libero sulla Terra, che sono comunque molto minori di quelle che aveva da addotto.
Questo parlando in generale, ma in casistica abbiamo rapiti a cui il rialzo dell'interferenza finisce in due settimane e non arriva mai a livelli alti (abbiamo visto addirittura risolversi tutto in pochi giorni in rari casi[1]), e chi allunga a dismisura i tempi (fortunatamente tra quelli seguiti da noi, anche nei casi più complicati ce la caviamo nell'ordine di pochissimi mesi e non anni).
Quando la liberazione si protrae davvero per anni invece si entra in una zona molto pericolosa che va evitata in ogni modo possibile. Un soggetto in bilico tra la liberazione completa e le interferenze residue fa correre ai ripari gli alieni, che nel tentativo di fargli piegare la testa, sui lunghi periodi possono davvero dargli guai seri. La prassi di diluire nel tempo la cacciata dei parassiti è catastrofica per questi soggetti: la liberazione va fatta nei tempi minimi possibili. In giro c'è chi gli dice che possono prendersela comoda, o chi allunga il brodo per incoscienza e ignoranza, o per prendergli più soldi facendo molte sedute distanziate nel tempo. Quando ci sono arrivati addotti da questi percorsi ed abbiamo sentito che gli era andata la vita a rotoli, io ed il Dottor Madon ci siam davvero arrabbiati, perché è tanto che diciamo che vanno liberati nei tempi minimi possibili, altrimenti passano guai. Non ci arrabbiamo mai con l'addotto ovviamente, che poverino non era tenuto a sapere come operano gli alieni, ma se ti metti a fare l'operatore del campo dovresti saperlo. Come puoi impostargli un percorso che di prassi ha tempi lunghi sapendo che gli alzeranno l'interferenza?!
Non posso certo dire che lo studio sugli argomenti sopra esposti sia terminato, ma molti dei fattori in gioco li abbiamo compresi, e li stiamo verificando in casistica da anni, possiamo quindi spiegare agli addotti con una buona sicurezza quali prassi siano vantaggiose per chiudere alla svelta con il Piano Psicologico in liberazione. A questo proposito, abbiamo compreso da poco una ulteriore questione, che si sta dimostrando molto utile nella pratica. La esporremo successivamente l'analisi dei fattori che sopprimono l'interferenza già conosciuti in casistica. Ovviamente i consigli che daremo presuppongono l'aver fatto la Tecnica di Liberazione Emozionale[2].

## 1.2 I fattori che abbassano di livello, rendono meno pervasiva, accorciano l'interferenza in liberazione

Li espongo nello stesso modo con cui li consigliamo agli addotti che seguiamo noi. Alcune questioni riguardano propriamente la prassi di liberazione, che ovviamente si dimostrano di per sé in grado di abbassare la durata dell'interferenza, accompagnando agevolmente l'addotto all'uscita dal problema. Altri sono consigli accessori che si sono rivelati utili, poi ci sono le prassi da evitare per non vedere l'interferenza schizzare alle stelle.

**Avere una conoscenza del problema abduction riguardo "sintomi" e Piano Psicologico**: non si richiede all'addotto di diventare un esperto, anzi quello è controproducente, allungando a dismisura

1 Sono i soggetti che hanno un rialzo dell'autostima notevole per il quale dicono semplicemente: "*Ora basta, qualsiasi cosa facciano, di qui non si passa più*" senza paura né tentennamenti. Questo fa mollare gli alieni alla svelta.

2 Per chi volesse farsela da soli, e sono ormai in tantissimi ad esserne usciti così, la trovate qui al quarto capitolo: https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2019/10/Percorsidapubblicare2.3.pdf

i tempi, ma almeno deve aver chiari i “sintomi” principali, ed aver compreso come gli alieni hanno agito per creargli debolezze a cui agganciarsi. Karla Turner parlava di “*smontare l'educazione data dagli alieni*” per agevolare la liberazione, ovvero svelare tutti gli inganni perpetuati alle spalle dell'addotto, tutte le falsità che gli esseri gli hanno detto sul loro operato ed a cui lui ha creduto. Se mancano queste conoscenze di base potrebbe restare una via ancora aperta, meramente per ignoranza, da cui potrebbero tornare. Sono i casi di chi li manda via dalla porta per un verso e li fa entrare nuovamente dalla finestra per un altro, ad esempio di chi caccia gli alieni ma continua ad intrattenere rapporti coi “parenti morti”, o chi non blocca i viaggia astrali, oppure non ha compreso che la sindrome del crocerossino non è insita nella propria natura, e ci si può lavorare sopra. È chiaro che non dare agli alieni buoni appigli, per ignoranza di come operano e raggirano, riduce i tempi in cui ci riproveranno, perché gli leva le debolezze a cui agganciarsi. Per farsi questo bagaglio di informazioni, basta leggere *I 100 “sintomi” dei rapimenti alieni. Segni ed esperienze degli addotti,* che trovate qui:
https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2020/08/I100sintomidapubblicarePDF-1.pdf
e *Percorsi di Liberazione. Il Piano Psicologico sugli Addotti e le vie per uscirne,* qui: https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2019/10/Percorsidapubblicare2.3.pdf
da pag. 139 a pag. 211.

**Lavorare principalmente su autostima e solitudine**: i tre pilastri su cui si basa il Piano Psicologico sono l'abbassamento dell'autostima, l'attaccamento agli alieni e l'isolamento dagli altri esseri umani. Che gli esseri non vedano l'addotto come un famigliare, e non si facciano ritegno a massacrarlo mentre gli dicono per ingannarlo “*siamo la tua famiglia*”, diviene chiaro informandosi sulla loro natura (come consigliato al punto prima).
Lavorare sulla propria autostima agli addotti fa l'effetto di aver preso un forte energetico che li fa risultare sempre meno adducibili. Una buona autostima è semplicemente incompatibile coi rapimenti da parte di queste creature. Lavorandoci sopra quindi cresce immediatamente la capacità di opporsi e bruciarli. L'effetto è di ridurre notevolmente i tempi in cui l'interferenza si mantiene alta, ovvero: trovando gli addotti più forti i rapitori mollano prima. Anche lavorare sulle competenze sociali riduce i tempi: ricordiamoci che il primo fattore in passato per cui dopo altre tecniche gli alieni riprendevano gli addotti era proprio la solitudine, unita al solito lavoro di attaccamento tramite il concetto di famiglia. Agli esseri umani serve un gruppo di riferimento, servono affetti, al pari dell'aria che respirano. Non serve a nulla accettare la propria solitudine, o trovare il modo di fare altrimenti, e purtroppo sono concetti assurdi su cui tonnellate di libri vengono incentrati. Bisogna saper impostare rapporti con gli altri esseri umani e crearsi affetti per star bene! Diversamente resta ben triste la vita, pure con tutte le tecniche del mondo applicate su se stessi.
Gli altri agganci del Piano Psicologico comunque dipendono da questi due fattori.
Quindi se un addotto, con già un minimo di conoscenze di base sui rapimenti, mi chiedesse: come faccio a farli mollare prima? La risposta sarebbe senza alcun dubbio: lavora sull'alzare l'autostima e sapere tessere relazioni sociali migliori!
A questo proposito vi indico un po' di materiale che sta funzionando benissimo[3]. Per l'autostima:
*I sei pilastri dell'autostima*, di Nathaniel Branden
*Sicuri di se stessi* di Rob Yeung
*Imparare l'ottimismo. Come cambiare la vita cambiando il pensiero*, di Martin Seligman
Per lavorare sull'uscire dalla solitudine:
Il nostro PDF dedicato all'argomento, che trovate qui:
https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2019/10/Usciredallasolitudine3.pdf
*Solitudine. L'essere umano e il bisogno dell'altro,* di John Cacioppo

3 Per trovare libri buoni per gli addotti mi sto leggendo da anni centinaia di testi. Questi sono scelti accuratamente tra montagne di fuffa inutile. Sono tutti manuali che risolvono davvero il problema se applicati.

**Reagire alle interferenze restando impassibili, o facendosi una risata**. Capisco che sia difficile, ma se vedono che una cosa funziona gli alieni continuano a farla, quindi se l'addotto si dispera o si lamenta con tutti di qualcosa che gli è successo, la frittata è fatta, e per quella via continuano[4]. Ad esempio spesso chi vede i soliti numeri lo dice a mezzo mondo, ed il risultato è che i numeri diventano pervasivi. Il nostro consiglio è sempre: "*Fregatene, se te li piazzano davanti fai finta che non li hai visti e smetti di parlarne*", come per ogni tentativo di fare Piano Psicologico. Non dare spago alle reazioni che gli alieni vorrebbero generare contribuisce a fargli gettare la spugna prima.

**Non cedere a crisi di pianto e disperazione:** vanno evitate in ogni modo, con buona pace di chi afferma che sfogarsi è meglio (e non ha mai seguito un addotto) e di chi si ostina a dire che non c'entra l'emotività con le adduzioni. Un rapito in liberazione che si lascia prendere dallo sconforto più totale una sera rischia che gli rientrino gli incorporei, ed in quelle condizioni di fare grossi danni alla propria vita. Il passo successivo degli alieni, se lui non pone rimedio allo sconforto in tempi modici e caccia gli incorporei rientrati, sarà riprenderselo. Il costo dello sfogo di una serata può essere questo, e solo un bugiardo o chi non conosce la casistica può negarlo, quindi fate di tutto pur di non ridurvi cosi': da ogni tecnica psicologica possibile a guardare film comici, ai fiori di bach (stiamo usando il rescue remedy per queste situazioni, funziona benissimo), all'aromaterapia, a mangiare gelato.
Specifico che l'addotto in liberazione non dovrà passare la vita ad evitare lo sconforto tassativamente, raggiunta e consolidata la liberazione avrà formato comunque una autostima di base che non permetterà mai un'angoscia così profonda da venir meno la consapevolezza che la sua pelle vale più di tutto. In liberazione ancora non posso essere sicura che questa consapevolezza di base sia entrata a far parte della sua essenza però, basterebbero gli ultimi strascichi degli agganci messi dal Piano Psicologico in passato per farla saltare, quindi meglio fare di tutto per non cedere alla disperazione più assoluta. Se rientrassero gli incorporei, o peggio ci fosse nuovamente una adduzione, seguita da un nuovo tentativo di liberazione, l'interferenza probabilmente sarebbe più alta di prima. Non ne vale davvero la pena per piangere e strapparsi i capelli una sera.

**Hobby, arte, creatività**: rafforzano tanto la coscienza dell'addotto, alzano l'autostima ("*sono bravo a fare qualcosa*") migliorando anche la comunicazione interiore, aiutano coi rapporti sociali (si contattano altri che amano la solita attività, ci si confronta, si regalano i manufatti), inseriscono nella vita qualcosa per cui vale la pena di essere vissuta: la passione per il fare quello che ci piace. Pensate che a quelle coscienze che vogliono fare viaggi astrali e scapparsene dal corpo consigliamo subito di trovarsi un hobby, questo gli rende la vita meno bisognosa di evadere lasciando il corpo incustodito.

**Regole di vita che rafforzino**: prendere sole, luce, stare nella natura, ascoltare suoni gradevoli, vedere cose belle, non abbuffarsi ma nemmeno digiunare, mangiare cosa fa stare bene. Muoversi un po'. Curare gli animali, o la natura.

**Rendere gradevole il luogo dove si vive**: farlo accogliente, colorato, profumato, arieggiarlo spesso. Buttare le cose vecchie. Spesso gli addotti sono un po' accumulatori, e cosi' si tengono vestiti di 30 anni prima e oggetti accatastati, che purtroppo agganciano energie stagnanti, di sofferenze antiche. Serve aria alla casa e disfarsi delle cose vecchie accumulate.

---

4 E così si spiegano anche tanti discorsi sul fatto che se non risolvi una situazione a cui sei sensibile te la ritrovi davanti riproposta all'infinito. Quel che molti non hanno compreso è che non è l'anima del soggetto a realizzarlo per qualche motivo di evoluzione spirituale, è semplicemente come opera il Piano Psicologico Alieno!

**Cambiare ambienti frequentati**: riduce incisivamente la pervasività dell'interferenza. Farlo è semplicissimo, richiede solo l'essere disposti ad uscire dalla propria routine: se mi iscrivo ad un corso, inizio un hobby, cambio giro di amici, o cambio bar, o mensa, cambio città, ecc. mi levo dagli ambiti dove gli alieni avevano piazzato addotti a molestarmi. Ricordatevi: gli esseri organizzano i rapiti in gruppi, fino a fare condomini di addotti, classi di addotti a scuola, gruppi di amici addotti ecc. Abbiamo visto come per loro sia difficile seguire il rapito in liberazione se questo esce dal suo ambiente solito. È essenziale farlo soprattutto nell'alta interferenza, dà almeno qualche ora di tregua.

**Non aver praticato in passato pratiche energetiche**: aver fatto reiki, theta healing, aver canalizzato, essere stati religiosi convinti, essere stato starseed, ovvero essersi ritenuti alieni in corpi umani, in genere allunga i tempi della liberazione anche di diversi mesi. Sembra che se già gli addotti hanno la porta aperta nei confronti dei parassiti, alcune pratiche riescano a spalancargli un portone, abbattendo ulteriori difese nei confronti della problematica aliena.

**Non essersi affidati ad un operatore parassitato o che ha trattato con tecniche inadatte.** È questo un caso più triste: il povero addotto aveva capito cosa c'era che non andava, cercava aiuto, ed ha trovato chi gli ha tirato una mazzata peggiorandolo. Ho visto di tutto nel settore: operatori parassitati che sapevano di esserlo, gente con squilibri mentali talmente evidenti da esser chiaro a tutti tranne che a loro, chi non ha avuto la minima voglia o il minimo interesse di verificare agli atti pratici cosa stavano facendo le proprie teorie. Il tutto sulla pelle degli addotti. Chiedere pure che avessero studiato i Padri della materia sarebbe stato già un secondo passo.
Purtroppo in questi casi la comunicazione tra coscienze funziona ugualmente, e l'addotto si accolla pure le storture dell'operatore, oppure la tecnica stessa gli aggrava o gli aggiunge (!) interferenze. É il caso peggiore questo, così si arriva a fargli perdere pure un decennio di vita, ed alla Laris di gente che viene da questi percorsi ne sistemiamo tanta.
Ma come faccio se sono addotto a capire chi mi segue come è messo? Io che ne so se ne ha più di me di alieni dentro l'operatore? Continuo a consigliarvi di basarvi sugli studi sul Piano Psicologico: scartate chi ha bassa autostima, come i megalomani, i soggetti isolati, chi disprezza i suoi simili, chi si accanisce a perseguitare. Non occorre che troviate un superuomo: se vi sembra equilibrato, non ha eccessiva rabbia o odio per i suoi simili, se non vive isolato, se ha saputo farsi qualche affetto vero, già probabilmente avete davanti un libero.
E per le tecniche? Chiedete a chi quella tecnica l'ha fatta, e chiacchierateci un po'. Non è difficile, andate sulle pagine dedicate all'argomento e leggete, o scrivete a qualcuno in privato chiedendo un parere. Al solito: un libero un equilibrio suo lo deve avere, e non deve essere rimasto a fare da schiavo a nessuno che lo ha liberato, non deve essere un fanatico. Se no dubitate che sia libero. La tecnica migliore fa approdare l'ex addotto ad una situazione in cui sia una persona che bene o male è felice di quel che è, pur nella consapevolezza che tutti abbiamo difetti, lo reinserisce nel contesto sociale, gli fa seguire le proprie doti ed inclinazioni, lo fa pensare con la propria testa[5].
Ovviamente con la tecnica Laris andate sicuri, quelle sopra sono cose che verifichiamo di continuo.

## 1.3 Adattare la vita dei rapiti alla natura aliena

Ricordiamo, affinché tutti possano seguirci successivamente in questo scritto, che gli esseri che fanno rapimenti sono molto rigidi, abitudinari fino ad apparire ritualistici, sono razionali, concreti, gelidi... Non vogliono bene a nessuno, non hanno privacy, non hanno hobby, sono in una società paramilitare dove ognuno ha il suo compito e fa quel che deve fare. Le astronavi sono posti spogli

5 Io dico sempre che li libero gli addotti, poi che cosa altro devono fare nella vita, o che tendenze politiche devono avere, in cosa altro devono credere, sono cose che non mi riguardano.

dove ci sono solo oggetti utili per capirsi. Gli addotti non sono così di natura, e si nota palesemente in casistica la tendenza aliena a volerli rinchiuderli in vite fatte di routine, nelle quali avvengano sempre le solite cose, e che si svolgano possibilmente tra 4 mura. È ormai risaputo da chi ci segue che gli esseri cercano di limitare tutto quel che ha a che vedere con la creatività, l'arte, ed i divertimenti, nella vita dell'addotto. Di sicuro esistenze del genere abbassano l'energia, ed assegnano la parte emozionante della vita ai rapporti con gli alieni, stimolando la curiosità verso i rapimenti ed il sentirsi prescelti se si vivono. È divenuto chiaro ai nostri studi anche come gli esseri si trovino facilitati da una vita così impostata nel poter prevedere avvenimenti, comportamenti, e reazioni dell'addotto. Se succedono sempre le medesime cose nel solito ambiente loro si regolano perfettamente. Abbiano ben chiaro i miei lettori quindi che unico modo che gli alieni hanno di maneggiare la natura umana è cercare di piegarla ai loro modi di comprendere ed interagire con la realtà.
Ma che succede se accade qualcosa o l'addotto fa qualcosa che gli alieni non si spiegano?!

## 1.4 La casistica pregressa sul disorientamento alieno

Ultimamente abbiamo messo a fuoco una ulteriore fragilità aliena, basata sul funzionamento della Banca Dati che li dirige, che si sta rivelando utile per diminuire l'interferenza su ogni fronte, quanto a livello gravità, pervasività, e durata. Sono indicazioni che esterniamo senza averle testate per un lungo periodo sul campo, ma visto che dalle prime osservazioni funzionano, e che vanno ad aiutare efficacemente proprio chi se la passa peggio, ovvero gli addotti in liberazione ad altissima interferenza, quelli che non hanno un attimo di pace per settimane o mesi appena iniziano a cacciarli efficacemente, le diamo subito a chi ci segue.
C'è anche un altro motivo per cui ci siamo decisi a divulgarle presto: si basano su considerazioni che già in parte c'erano in casistica, e da molti decenni, addirittura sono consigli che diversi ex addotti spontaneamente davano agli altri che dovevano liberarsi, pur senza spiegarseli fino in fondo. Loro li avevano messi in pratica intuitivamente, ed avevano funzionato bene, tanto bastava. Non sono invece informazioni che gli operatori prendevano in considerazione per applicarli alla liberazione prima di noi, non in Italia almeno. Qui alla Laris approfondiamo qualsiasi via possa dare una mano per far prima a levarsi di mezzo gli alieni, e lo studio delle loro debolezze o delle falle nelle prassi che utilizzano è una di queste.
Per quanto riguarda la casistica, già da decenni era stato notato che se accadeva qualcosa di strano, incongruente, all'inizio di un rapimento, gli alieni facevano retromarcia e se ne tornavano da dove erano venuti, senza l'addotto. Non si risolveva nulla così, è bene dirlo: gli esseri ripassavano a provarci dopo al massimo qualche giorno e portavano a termine il colpaccio. Ma perché battevano in ritirata lì per li'? "*Lavorano male con le situazioni che non capiscono*", era la banale risposta che ci si dava. Negli studi di David Jacobs veniva fuori anche che se l'addotto impazziva gli alieni cessavano le adduzioni. In *I 100 "sintomi" dei rapimenti alieni*[6] infatti scrivevamo: "*David Jacobs dice che gli alieni non adducono soggetti con gravi malattie neurologiche, o mentali, perché evidentemente prelevare ed usare un adulto che non cammina, non si muove con coordinazione, o ha reazioni per loro imprevedibili, causa loro molti problemi".* Comunque in tutti gli studi di Hopkins e Jacobs si evidenzia una certa rigidità nel pensiero alieno, che tende a non capire bene gli usi umani, e resta interdetto davanti a ciò che non comprende.
Succedeva anche che molti ex addotti nei loro consigli a chi doveva liberarsi se ne uscivano con un: "*Siate imprevedibili*". Ad esempio, in *Emissari Celesti*[7], l'autrice nel 2018 scriveva: "*Smascherateli e siate imprevedibili perché tutto ciò che non possono calcolare li sconvolge".* In un blog di un ex

6 Lo trovate qui: https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2020/08/I100sintomidapubblicarePDF-1.pdf
7 Lo trovate qui: https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2020/09/Copia-EmissariCelestipersito_compressed.pdf

addotto che vidi parecchi anni fa, prima che la Laris fosse creata, trovai questa frase che mi appuntai perché mi pareva carina: "*So che ci sono molte persone che vivono le mie stesse esperienze, a queste persone vorrei dire: non abbiate paura, non lasciatevi paralizzare dal terrore ma lottate con tutte le vostre forze,* ***siate imprevedibili****, incazzatevi, derideteli*[8]*"*.
C'erano ex addotti che davano proprio la lista delle cose da fare per disorientare gli alieni: "*Cerca di comportanti in maniera diversa, dai risposte che non hai mai dato, fai piccole scelte che non hai mai fatto*". Chiesto ad uno di questi come mai dava tali consigli, la risposta è stata: "*Beh innanzitutto quando lo facevo io le persone che mi provocavano e cercavano di farmi Piano Psicologico si bloccavano, cioè rimanevano un attimino così, spiazzate, ed hanno cambiato completamente modo di rispondermi, questo assolutamente ha funzionato, ma anche piccole molestie volte a spaventarmi sono cessate così, perché appunto le mie reazioni sono cambiate. Ha funzionato benissimo e anche per le mie amiche, l'ho dato come consiglio ed ha funzionato anche a loro, perché all'inizio ti rompono le scatole, fanno un sacco di Piano Psicologico e così si fermano... Ricordo una sera che mi avevano spaventata tantissimo, ero sola, c'era buio e c'era un "animale" grosso che faceva passi vicino a me nel bosco, sentivo muoversi i rami. Qualche altra sera ci hanno riprovato con la solita molestia, ma io mi son fermata invece di scappare e ho pensato adesso chiunque mi si palesi davanti gli corro addosso a tutta velocità, ero determinata a farlo, l'animale è sparito nel nulla non è più successo".* In realtà la faccenda dell'animale si legava anche ad un problema connesso aumento dell'autostima per gli alieni: come già detto si fermano se succede[9], ma rende bene quel che già questi ex addotti facevano e consigliavano.
Ai nostri studi le coscienze avevano anche detto una cosa importante sulla Banca Dati Aliena: se non gli torna qualcosa, se rileva dati incongruenti, si ferma e fa verifiche. Davanti a quel che non capisce decide spesso di non fare nulla finché non raccoglie dati e ci vede chiaro, almeno lo fa finché non giudica una situazione gravissima tanto da dover intervenire comunque in qualche modo, ma in questo caso può sbagliare per inefficacia delle strategie scelte. Anche a noi le Anime dicevano che considera davvero un addotto divenuto totalmente non più prevedibile come ingestibile, facendo terminare i rapimenti fisici...
Veniva finalmente a spiegarsi anche una bizzarra parte della casistica che vedeva gli alieni retrocedere davanti a situazioni che non avrebbero dovuto dargli noia, come il trovare l'addotto con oggetti sopra il petto incrociati, sale disposto a cerchio intorno, o a letto con uno strano cappellino fatto con la carta stagnola. Ne abbiamo sentite di cose bizzarre: alle volte gli addotti non sapendo dove sbattere la testa prima di contattarci avevano provato davvero di tutto. "*Non li ha fermati molto, ma due mesetti sì*", affermava una ragazza che il cappello di carta stagnola se lo era fatto a forma di gallina, con grossi occhi, e ci era andata a letto per tante volte.
La sera prima di dormire si dedicava anche a ballare questa canzone: "*Techno Chicken Song Remix*", https://www.youtube.com/watch?v=msSc7Mv0QHY&feature=youtu.be , fingendo di essere divenuta pazza e di credersi gallina[10].
Restava sempre l'ipotesi che questi soggetti fossero stati ingannati e prelevati ugualmente, ma non si svegliavano distrutti come dopo un rapimento, quindi pareva davvero che alcune assurde strategie avessero funzionato, almeno temporaneamente. Credo personalmente che accadesse solo che non essendo ben sicuri di cosa fossero e come mai erano lì questi oggetti, la Banca Dati Aliena ordinava la ritirata per procedere ad una analisi della faccenda, e gli alieni arrivati a rapire il soggetto se ne andavano.
Gli esseri paiono avere il solito atteggiamento anche quando l'addotto semplicemente sbaglia, come mi scriveva una ragazza in liberazione intenta a combattere con le ultime interferenze: "*Sono*

8 Il blog lo trovate qui https://diariodiunaddotto.wordpress.com/ ma quella frase la presi parecchi anni fa. Credo fosse intorno al 2014.
9 Quante volte diciamo agli addotti che gli alieni vanno avanti con la paura, e che se loro non ne hanno più sono gli esseri a scappare... Vale il detto: "*La paura bussò alla porta, il coraggio gli aprì, ma non trovò nessuno...*".
10 "*Ma come ti è venuto in mente di fare una cosa simile contro gli alieni?!*", "*Io pensavo mi volessero fare impazzire per i guai che mi davano, quindi volevo fargli vedere che lo scopo era raggiunto...*".

*andata a farmi una doccia per rilassarmi perché non stavo bene e ho scambiato il bagnoschiuma con un balsamo per capelli che non usavo da tempo, e sono stata subito bene*, *sembra si siano fermati all'istante*".

Il cappello da gallina di carta stagnola usato dalla ragazza

Ai nostri studi veniva fuori, come già esposto nel PDF sui test che gli alieni somministrano agli addotti[11], che gli esseri classificano tutto fin nei minimi dettagli, come chi deve interagire con un mondo che non conosce né comprende minimamente. Qui è ovvio, parlando di addotti nel problema, che i soggetti avevano ancora impianti che mandavano i loro pensieri agli alieni, quindi in teoria questi avrebbero dovuto sapere ad esempio come mai la ragazza si metteva un cappello argentato da gallina, e non stupirsene né farsene fermare. Io dico che registrano ogni singolo pensiero dell'addotto, ma anche gli altri operatori in genere, come ad esempio il Professor David Jacobs, affermano che almeno le faccende dei pensieri dei rapiti che li riguardano vengano incamerate come dati dagli alieni. Allora come mai farsi fermare per ulteriori analisi? In realtà le Coscienze ci avevano già risposto. Non è facile capire perfettamente come opera la Banca Dati Aliena, ma una cosa che esce facilmente agli studi è che verifica di continuo la congruenza di quel che rileva con molti gruppi di dati. Non è normale fingersi gallina, né mettersi un cappello che lo dimostri, nella nostra società, sociologicamente parlando, quindi comunque la Banca Dati Aliena rilevava qualcosa che non le tornava per altre vie, e li faceva fermare. È come se tutto dovesse essere coerente da diversi punti di vista, e se non lo è per uno, comunque non le va bene. Credo che la ragazza agendo così gli abbia fatto ripetere tutti i test sulla sua sanità mentale come minimo. Due mesi sono moltissimi, probabilmente la fanciulla aveva azzeccato proprio il tasto più dolente per gli alieni: lo spettro che l'addotto non sia più coerente mentalmente, e quindi divenuto ingestibile.
Fortunatamente per noi, è un meccanismo di controllo che pare scatti facilmente.
Tutto questo ragionamento si capisce bene se immaginate di dover voi avere a che fare con un mondo alieno che abbia regole di funzionamento del tutto estranee al vostro modo di essere e comprendere la realtà. Non fareste più controlli su quel che succede, se il suo senso intrinseco vi sfuggisse a priori?! E se doveste interagire con quel mondo per spingerlo dalla parte che volete voi, quanto li fareste estesi ed accurati[12]?!

---

11 https://operatoriperaddotti.org/wpcontent/uploads/2020/11/itestsomministratiagliaddotti22novembre.pdf

12 Eppure prendono delle cantonate assurde pure così. Ho seguito una ragazza che quando era triste giocava ad un vecchio videogioco, e gli alieni avevano capito che era il videogioco a causarle la tristezza. Sembrano per lo più collegare emozioni umane, situazioni, parole, oggetti terrestri ecc. che vedono andare insieme, senza comprendere

Gli deve essere proprio difficile capirci, se pensate che in casistica ci siam ritrovati addotti che nel tentativo inconscio di disorientare i rapitori, dormendo in un letto matrimoniale, cambiavano la parte dove stavano di solito, e gli alieni li svegliavano di notte per sbaglio, facendo rumore girando intorno, interdetti dal non trovarli al solito posto!

## 1.5 Disorientare la Banca Dati Aliena per far calare l'interferenza

Dai primi risultati dei nostri studi e dalla casistica pregressa, compreso quel che già alcuni ex addotti consigliavano a chi si doveva liberare, si può affermare che singole azioni imprevedibili, bizzarre, incongruenti, diano effettivamente molto filo da torcere ai rapitori, che si trovano ad eseguire le indicazioni di una Banca Dati che in questi casi li ferma finché non ci ha visto bene, e che lavora sempre peggio man mano che le stranezze da gestire aumentano. Questa informazione non è di grande rilevanza per bloccare definitivamente le adduzioni, perché comunque al massimo in qualche giorno gli alieni paiono aggiustare il tiro e tornare a prendersi l'addotto. Può invece essere una strategia utile da tentare nel tempo che i soggetti aspettano l'operatore, per scansargli un ultimo rapimento, poiché in genere gli alieni temendo di perderli ci provano a riprenderli i giorni prima che inizi la liberazione, per spremerli almeno un'ultima volta. Sapevamo già che una adduzione fisica non può iniziare in un picco di autostima dell'addotto, e per quello alle volte mettiamo àncore sull'autostima ai nostri assistiti (diviene troppo alto il rischio che li bruci se lo prendono mentre si stima[13]), così come necessitano di un abbassamento della soglia dell'attenzione del soggetto (si alza il rischio che lui noti qualcosa di strano altrimenti), ma questo quando hanno ancora gli impianti addosso è difficile evitarlo. Aggiungiamo ora che fare qualcosa di palesemente anomalo quando stanno per arrivare gli alieni (gli addotti molti vicino alla liberazione iniziano a rendersene conto quando stanno per prenderseli), o mettersi addosso qualcosa di davvero bizzarro quando si va a dormire, o meglio entrambe le cose insieme, può fermarli qualche giorno, e quindi tanto vale provarci, nel frattempo che ci si organizza a prendere provvedimenti seri.
La tendenza aliena al disorientamento se l'addotto esce dal solito diviene invece preziosissima a liberazione iniziata, quando si tratta di combattere col rialzo dell'interferenza. Credo personalmente che un addotto che faccia qualcosa di incongruente ogni giorno veda diminuire un po' le molestie a cui è sottoposto, se ne ritrovi di mirate peggio, e sono anche sicura che la Banca Dati consiglierebbe di lasciarlo perdere del tutto prima. Possiamo quindi annoverare l'avere comportamenti insoliti come un fattore di abbassamento dell'interferenza, e della sua durata.
Fortunatamente, non è richiesto nemmeno di far grandi cose per confonderli, come dicevamo gli alieni son così pignoli che si bloccano anche per le piccolezze che non comprendono. I consigli che davano gli ex addotti erano infatti molto semplici da realizzarsi, ed io ora provvedo a girarli a voi:

- **Esci dalla routine, non fare le cose che fai di solito nel medesimo modo**
- non fare sempre le medesime strade a piedi o con i mezzi per spostarti
- rispondi alle critiche come non ha mai risposto
- reagisci come non hai mai reagito davanti ad una situazione
- se sei solito chiedere sempre una cosa al bar chiedine un'altra
- fai piccoli errori come lavarti col prodotto sbagliato o inserire un ingrediente estraneo in un piatto
- fai qualcosa al contrario, anche un movimento, cammina al contrario
- se ti piace un colore usane un altro

davvero nulla.

13 Abbiamo una casistica più che certa sul Piano Psicologico e come usarla. Semmai andrebbe spiegato come mai gli altri operatori si ostinino a non usarla per ideologia, visto che funziona, sottoponendo i loro assistiti e loro stessi ai maggiori fallimenti.

- Se ti vesti sempre in un modo cambia, e poi ricambia...
- Sposta i mobili, gli oggetti che disponi sempre nella solita maniera, spesso

Con lo staff Laris ci siamo fatti grandi risate immaginando un addotto che davanti ad una molestia mandata per fare Piano Psicologico si mette immediatamente alla finestra a cantare lo Jodel: https://www.youtube.com/watch?v=1rPAnxsSk40 . Effettivamente ci fermeremo noi umani a cercare di capire che succede, figurati gli alieni. Ironicamente, si è anche compreso finalmente che quel che io dicevo da tanto, "*Qualsiasi cosa se è utile si fa, se un giorno vien fuori che libera mettersi un gonnello di banane e ballare sul balcone, io glielo faccio fare*" era corretto. Non credevo che il tempo mi avrebbe dato ragione, ma effettivamente una cosa del genere dovrebbe lasciarli abbastanza interdetti da dare all'addotto qualche ora o giorno di tregua. Credo che si possano trovare molte azioni divertenti con cui "prenderli in giro". Al soggetto in liberazione non costa nulla, magari si fa pure due risate, e gli alieni ci restano immobili ed incapaci di agire come stoccafissi.
Segnalo anche che qualsiasi azione creativa, divertente, che esuli dalla routine, tende a rendere l'Anima del soggetto maggiormente disposta al dialogo e più reattiva.

## 1.6 Conclusioni

Non è pensabile far liberare un addotto sano di mente facendolo comportare in modo imprevedibile di continuo, diverremo noi operatori i primi a molestarlo, ma piccoli accorgimenti giornalieri come modificare spesso le abitudini divenute una routine, o qualche comportamento incongruente ogni tanto, possono tranquillamente essere introdotti nel percorso di liberazione al fine di abbassare l'interferenza ed accorciarne i tempi. Fare così aiuta anche a dare stimoli all'Anima del soggetto, che ama molto essere creativa, e reagisce ad ogni azione dove sia richiesta fantasia divenendo più predisposta al dialogo interiore ed alzando la sua energia.
In presenza di alta ed altissima interferenza soprattutto, tenere conto di quanto facilmente si disorientano gli alieni, può dare un po' di respiro, perché sono questi i soggetti che più gli aguzzini sfiancano prima di mollare. Considerate che a loro ci trovavamo a poter dire solo di cercare di stare il meno male possibile per i guai che mandavano gli esseri, e lavorare su se stessi sull'autostima e solitudine (tecnica dove si dà risorse emotive a parte) per farli uscire prima dal Piano Psicologico, ma quando si è pieni di problemi da tutte le parti non è facile fare né l'una né l'altra cosa. Noi operatori ci siamo sempre a fare il tifo e dare suggerimenti, ma lo capiamo bene che in alcuni casi è più difficile, a seconda della situazione materiale che hanno intorno gli addotti.
Non è semplice nemmeno per tutti evadere da casa e trovare altri ambienti, gruppi, o altre cose da fare, dipende dalle situazioni. Poi di questi tempi dove il Piano Psicologico Mondiale ci ha chiusi tra quattro mura (pallino alieno barricarci tutti in casa, lavorano molto meglio così, come abbiamo abbondantemente spiegato anche in questo pdf) è ancora più difficile per i nostri addotti in liberazione. La strategia del disorientamento alieno invece può agevolmente essere messa in atto in ogni ambiente e circostanza, e da oggi entrerà a far parte di quel pacchetto di consigli che alla Laris diamo a chiunque si liberi con noi, o in autonomia con le nostre tecniche.
Tra qualche mese aggiorneremo questo PDF per mettervi al corrente dei risultati che abbiamo avuto sul campo di questo studio in corso.

Prato, 4/1/2021<br>Dott.ssa Serena Perfetti

Ps) Alla Laris stiamo andando velocissimi con le nuove scoperte, proprio perché ci occupiamo del

fenomeno in maniera intensiva, e le esponiamo in questi PDF pubblicati gratuitamente, che tutti possono utilizzarle per levarsi dalle beghe anche in autonomia. Continuiamo a farlo mentre purtroppo perseverano i disturbi apportati da povere anime appartenenti sempre al medesimo credo (sono i soli ad infastidire dell'intero campo). Nelle loro teste noi dobbiamo chiudere, e voi non avreste dovuto leggere questo PDF, così come tutta la documentazione Laris. A questi personaggi non importa nulla che ci si stiano liberando a migliaia coi nostri studi, magari pure chi ci provava da 15 anni, tanto non ci credono perché secondo la loro ideologia non è possibile, quindi non lo vanno a verificare, e comunque loro sanno cosa è meglio pure per voi. Si reputano anche particolarmente intelligenti e coscienziosi rispetto a noi poveri ignoranti disevoluti (noi che scriviamo e voi che leggere qui eh...).
Sarebbe davvero comica la faccenda, se non facessero perdere tempo, che non ho, e io non dovessi subito dedicarmi al PDF per aiutare i genitori ex addotti a liberare i propri bambini, e non ne avessi già in fila molti altri da scrivere, mentre seguo addotti 12 ore al giorno.
Auguro di cuore a questi poveretti di trovare presto altro da fare nella vita, e di essere felici altrove, senza voler sopprimere le libertà altrui, di ricerca e di pensiero.

## Bibliografia


Branden Nathaniel, *The Six Pillars of Self-Esteem*, USA, Radom House, 1994, trad.it. Crosio Olivia, *I sei pilastri dell'autostima*, Bergamo, Tea, 2018.
Cacioppo John, *Loneliness*, USA, W.W. Norton & Company, 2008; trad. it. Frediani Simonetta, *Solitudine. L'essere umano e il bisogno dell'altro*, Milano, Il Saggiatore, 2009.
Hopkins Budd, *Missing Time: A Documented Study of UFO Abductions*, New York, Random Hause, 1981.
Hopkins Budd, *Intruders*, USA, Random House, 1988; trad. it. Ossola F., *Intrusi*, Milano, Armenia, 1988.
Hopkins Budd, *Witnessed: The True Story of the Brooklyn Bridge UFO Abductions*, USA, Pocket Books, 1997.
Hopkins Budd, Carol Rainey, *Sight Unseen: Science, UFO Invisibility, and Transgenic Beings*, USA, Pocket Star, 2004.
Hopkins Budd, *Budd Hopkins. Art, Life, and UFOs. Amemorir*, USA, Anomalist Book, 2009.
Jacobs David M., *The UFO Controversy in America*, Bloomington, Indiana University Press, 1975.
Jacobs David M., *Secret Life: Firsthand Accounts of UFO Abductions*, New York, Simon & Schuster, 1992.
Jacobs David M., *The Threat: Revealing the Secret Alien Agenda*, USA, Simon & Schuster, 1998.
Jacobs David M., *UFOs and Abductions: Challenging the Borders of Knowledge*, Lawrence, University Press of Kansas, 2000.
Jacobs David M., *Walking Among Us: The Alien Plan to Control Humanity*, Disinformation Books, 2015.
Perfetti Serena, Luciano Madon, Susanna Acquisti, *I 100 "sintomi" dei rapimenti alieni. Segni ed esperienze degli addotti*, Laris, 2019.
Perfetti Serena, Luciano Madon, *Percorsi di Liberazione. Il Piano Psicologico sugli Addotti e le vie per uscirne*, Laris, 2019.
Rob Yeung, *Sicuri di sé stessi. La sicurezza, la fiducia e l'autostima cambiano il nostro mondo*, Milano, 2012, Tecniche Nuove.
Seligman Martin, *Learned Optimism: How to change Your Mind and Your Life*,Vintage Books, USA, 2006; trad.it. Innocenti Fulvia, *Imparare l'ottimismo. Come cambiare la vita cambiando il pensiero*, Giunti, 2017.
Tuner Karla, *Into The Fringe: A True Story of Alien Abduction*, USA, Create Space Independent Publishing Platform, 1992.
Tuner Karla, *Taken: Inside the Alien Human - Abduction Agenda*, USA, Kelt Works, 1994; trad. it, DeTurris Gianfranco, *Rapite dagli UFO*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1996.
Tuner Karla, *Masquerade of Angels*, USA, Kelt Works, 1994.
Una Dei Tanti, *Emissari Celesti*, Laris, 2018.